

REGIONI

NORD

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un progetto a sostegno delle piccole produzioni

Il Friuli-Venezia Giulia oltre che per la varietà e la bellezza del territorio, è un'area caratterizzata dalla presenza di numerose piccole produzioni alimentari tipiche e di qualità (156 sono inserite nell'Elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali) che rappresentano una vera e propria miniera a disposizione del consumatore e del turista. Negli anni passati, un'interpretazione troppo restrittiva dei regolamenti comunitari ha impedito il pieno sviluppo di queste realtà produttive.

A partire dal 2010 la Regione, assieme alle Aziende Sanitarie locali, ai produttori e all'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, ha promosso un progetto di sicurezza alimentare, denominato "Piccole produzioni locali" (Ppl), che tiene conto dei principi di flessibilità e proporzionalità per consentire la produzione di alimenti sicuri senza un carico burocratico eccessivo. I punti di forza del progetto sono: un sistema di autocontrollo igienico-sanitario essenziale, basato principalmente sulle Buone Prassi di Igiene; una intensa attività di formazione rivolta agli imprenditori per metterli nelle condizioni di operare al meglio; l'applicazione di un piano di monitoraggio, fatto di verifiche e analisi di laboratorio, che considera tutti gli anelli della filiera: allevamento, trasformazione, stagionatura. Al 31 dicembre, erano 34 le aziende che avevano aderito, operative nelle province di Udine (15), Pordenone (12) e Trieste (7).

Adriano del Fabro

VALLE D'AOSTA

La Regione con la riattivazione della misura 216 del Psr incentiva il rifacimento dei muretti a secco in aree rurali con un aiuto pari al 100% della spesa ammissibile. Le domande possono essere presentate fino al 29 gennaio.

LIGURIA

Una Banca della Terra per recuperare i terreni

Al fine di promuovere il recupero produttivo delle superfici agricole e forestali abbandonate, incolte o sottoutilizzate, il cui stato di degrado costituisce fattore di rischio per l'integrità del territorio, Regione Liguria ha attivato la Banca regionale della Terra (Brt).

Tramite la Brt la Regione si prefigge di aumentare la superficie agricola e forestale utilizzata, attraverso processi di ricomposizione e riordino fondiario utili ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali liguri.

La Brt consta di una base dati informatizzata in cui sono inserite le coordinate catastali e le informazioni dei terreni situati in Liguria, i cui proprietari si dichiarino disponibili a cedere la detenzione o il possesso a terzi ovvero ad aderire a forme di gestione consorziata o associata.

Isabella Puma

PIEMONTE

Ammodernamento, arrivano cinque milioni

Cinque milioni per l'ammodernamento per le imprese agricole, destinate alla copertura di domande già ammesse per l'ammodernamento delle imprese agricole previste da un vecchio bando Psr. Il via liberò è stato dato il 29 dicembre dalla giunta, che ha varato la proroga al 30 giugno delle procedure di assegnazione. «I 5 milioni di euro sono stati recuperati da altre misure in accordo con l'Ue e consentono – sottolinea l'assessore all'agricoltura **Giorgio Ferrero** – di rispondere positivamente a oltre 150 aziende piemontesi».

Jacopo Fontaneto

LOMBARDIA

Fava: «Stop ai plagi delle grandi Dop comunitarie»

«Mentre del Ttip, l'accordo transatlantico di libero scambio fra Unione europea e Stati Uniti, nulla si sa, apprendiamo con sgomento che il dialogo fra Usa e Cina sta portando ad un accordo che mira a tutelare le produzioni statunitensi di Feta, Parmesan, Asiago, Muenster a discapito dei veri prodotti caseari Dop». A lanciare l'allarme è l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, **Gianni Fava**, che sollecita il ministro **Maurizio Martina**, il relatore permanente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo sul Ttip, **Paolo De Castro**, e il commissario europeo all'Agricoltura, **Phil Hogan**, a prendere una posizione netta sul tema.

«Il 2015 è un anno cruciale per il comparto lattiero caseario – prosegue Fava – e gli allevatori non possono affrontare incognite come la fine del regime delle quote latte, prezzi in altalena non tutelati da misure assicurative, la chiusura delle frontiere con la Russia e la mancanza di protezione delle Dop, con l'aggravante di un'intesa sino-americana che blinda il paradosso di un riconoscimento dei nomi statunitensi di quelle che in realtà sono le grandi Dop comunitarie». **T.V.**

NORD

EMILIA-ROMAGNA

La plv agricola della Regione diminuisce del 3,5%

Secondo anno consecutivo di calo della Plv agricola dell'Emilia-Romagna che, secondo le prime stime di Coldiretti regionale, si sta attestando verso una diminuzione di circa il 3,5%. A spingere al ribasso la produzione – sostiene Coldiretti – sono soprattutto le colture vegetali, in particolare la frutta estiva, pesche e nettarine in particolare, e molti ortaggi, dalle patate alle cipolle, ai cocomeri. «L'anomalo andamento meteorologico dei mesi primaverili ed estivi non ha invogliato a mangiare frutta fresca. Questo, abbinato anche all'embargo russo che ha frenato le esportazioni – ha detto il presidente di Coldiretti Emilia-Romagna, **Mauro Tonello** – ha portato ad un crollo dei prezzi, che hanno falciato i redditi delle imprese ortofrutticole. Non è andato meglio per il settore zootecnico dove il prezzo del Parmigiano Reggiano ha continuato nella discesa costante iniziata ormai da quasi due anni, mentre dopo l'estate, sono tornati a scendere i prezzi dei suini e quelli dei vitelloni da carne». Gli affetti del maltempo sui redditi agricoli – ricorda Coldiretti – sono stati registrati anche da Eurostat che nel 2014 ha



registrato in Italia un calo del reddito reale pro-capite del settore agricolo dell'11 per cento. «Sulle tasche degli agricoltori – ha detto il direttore regionale di Coldiretti **Marco Allaria Olivieri** – ha pesato anche l'aumento dei costi di produzione. È vero che sono risultati in leggero calo i costi energetici e dei concimi, ma è anche vero che i produttori hanno dovuto sostenere costi aggiuntivi per difendere le colture dalle piogge e dall'umidità estiva. «Coldiretti – ha affermato Allaria Olivieri – da un lato è impegnata ad accorciare la filiera e a redistribuire più equamente il valore finale del prodotto». **T.V.**

VENETO

Un elenco regionale per le Fattorie sociali

La Giunta veneta ha approvato le procedure per l'iscrizione delle fattorie sociali all'elenco regionale. Queste particolari aziende agricole avranno così uno specifico quadro normativo e una precisa disciplina di riferimento grazie ai quali potranno essere coinvolte nella programmazione dei piani di zona dei servizi sociali e socio-sanitari. Le fattorie sociali vengono individuate quali ambiti dove svolgere attività socialmente utili all'interno del comparto rurale. La molteplicità delle attività e delle competenze che contraddistinguono l'agricoltura sociale si articola in diverse sezioni: inserimento socio-lavorativo, percorsi abilitativi e riabilitativi, iniziative educative, assistenziali, formative e per il benessere personale, reinserimento e reintegrazione sociale di detenuti ed ex detenuti. Le informazioni in merito alle le procedure per l'iscrizione e alle modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali, sono disponibili su www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fare-impresa.

Daniela Del Zotto

TRENTO

Si punta sui giovani per fare sistema

La consegna dei diplomi e dei premi ai diplomati dell'Istituto Agrario è stata l'occasione per riunire i vertici della Provincia Autonoma: il presidente **Ugo Rossi** e l'assessore all'Agricoltura **Michele Dallapiccola** per ribadire il ruolo strategico della Fondazione Mach che ha già superato i 140 anni di vita. «Il fenomeno dell'aumento degli studenti delle scuole agrarie ha colpito anche San Michele al punto che – come ha ricordato il dirigente del Polo scolastico **Marco Dalri** – si è dovuto fare una selezione per l'ammissione al primo anno per eccesso di

domande e si sono organizzate ben 10 classi prime fra tecnico e professionale». Il totale degli studenti inizio anno era di 946. «Il vostro contributo per una migliore qualità di vita del nostro Trentino è molto importante» ha affermato il presidente Rossi, invitando i neo diplomati a non avere paura e di buttarsi dandosi obiettivi importanti. Le ha fatto eco l'assessore Dallapiccola che ha invitato i giovani che si affacciano ora alla professione sia nella propria azienda che presso terzi, a dare il proprio contributo con coraggio operando per fare sistema. **Carlo Bridi**